



SWG

RADAR

*valori, comportamenti, gusti,
consumi e scelte politiche*

3 – 9 marzo 2025

- ✓ **LEADER ITALIANI:** Meloni leader incontrastata del centrodestra, Schlein ha il livello di fiducia più alto tra l'elettorato di opposizione
- ✓ **CANONI ESTETICI E LAVORO:** per il 46% sentirsi adeguato sul lavoro non è la regola. Donne e giovani più a disagio
- ✓ **DECRETO ENERGIA 2025:** tra sostegno alle famiglie e la ricerca di maggiore trasparenza contrattuale

SPINNER SWG: L'ITALIA E LA NATO – 2018-2024

PANNELLO SWG: LE EMOZIONI PIÙ SENTITE NEGLI ULTIMI 12 MESI

1.

I LEADER POLITICI ITALIANI

Uno degli strumenti per comprendere il gradimento di cui gode un leader a prescindere dal suo risultato elettorale è quello di misurare la fiducia che provano i cittadini nei suoi confronti.

Rispetto a marzo dello scorso anno, le prime due posizioni della graduatoria di gradimento rimangono invariate: Meloni, con una fiducia pari al 37%, primeggia stabile inseguita da Tajani (32%). Al terzo posto Schlein (26%) supera Conte (25%) che, da quando non è più premier, sta registrando un lento e costante calo di gradimento tra la popolazione generale.

Si potrebbe pensare che il vantaggio che Giorgia Meloni ha in termini di fiducia rispetto agli altri leader della coalizione potrebbe in qualche modo dividere il centrodestra, ma non è così. Tutti i principali leader della maggioranza ottengono più del 50% di fiducia tra gli elettori di centrodestra e ciò denota una certa compattezza dell'elettorato. Tra i leader delle opposizioni il gradimento appare invece più frammentato. In questo campo Schlein prevale, grazie anche ad una forte base di apprezzamento proveniente dagli elettori dem.

Ma cosa dovrebbero fare gli attuali leader per avvicinarsi il più possibile all'idea di politico ideale? Di quali argomenti dovrebbero parlare? La risposta dei cittadini appare chiara: rispetto a quello che stanno facendo, i politici dovrebbero parlare soprattutto di sanità e meno di politica estera e immigrazione.

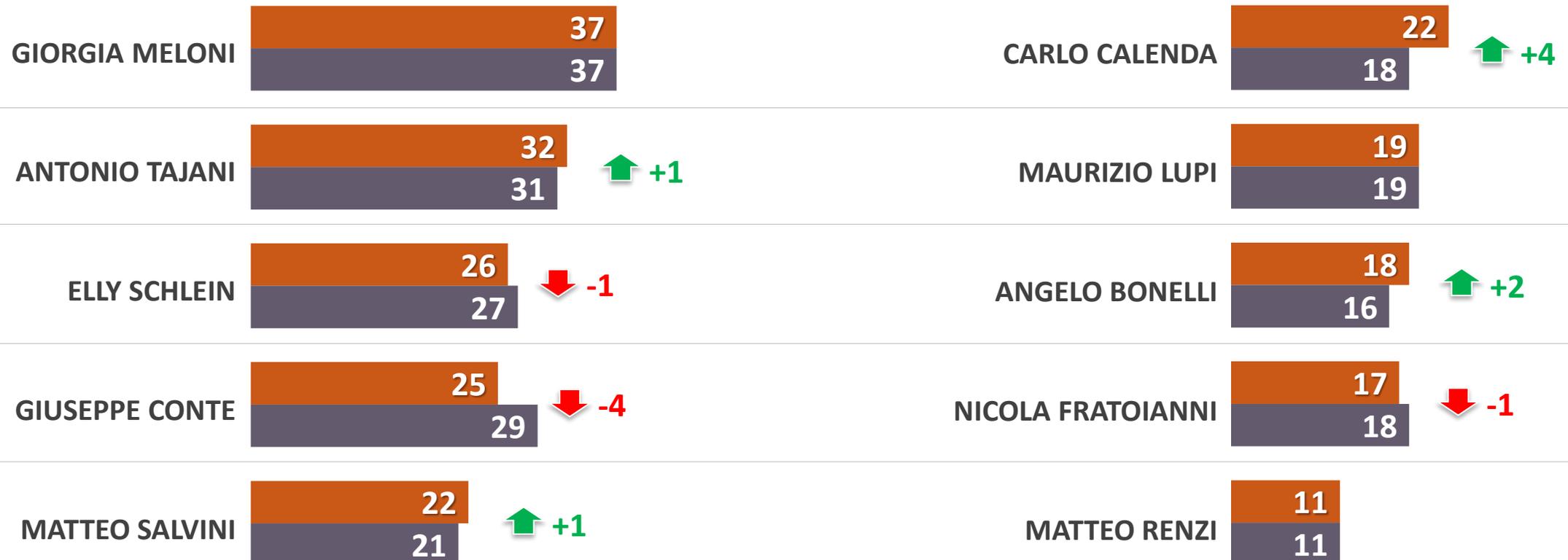


Gradimento dei leader: Meloni si mantiene in testa, seguita da Tajani. Al terzo posto Schlein supera Conte, in calo rispetto a un anno fa

Fiducia nei principali leader di partito.
(% MOLTA + ABBASTANZA FIDUCIA)

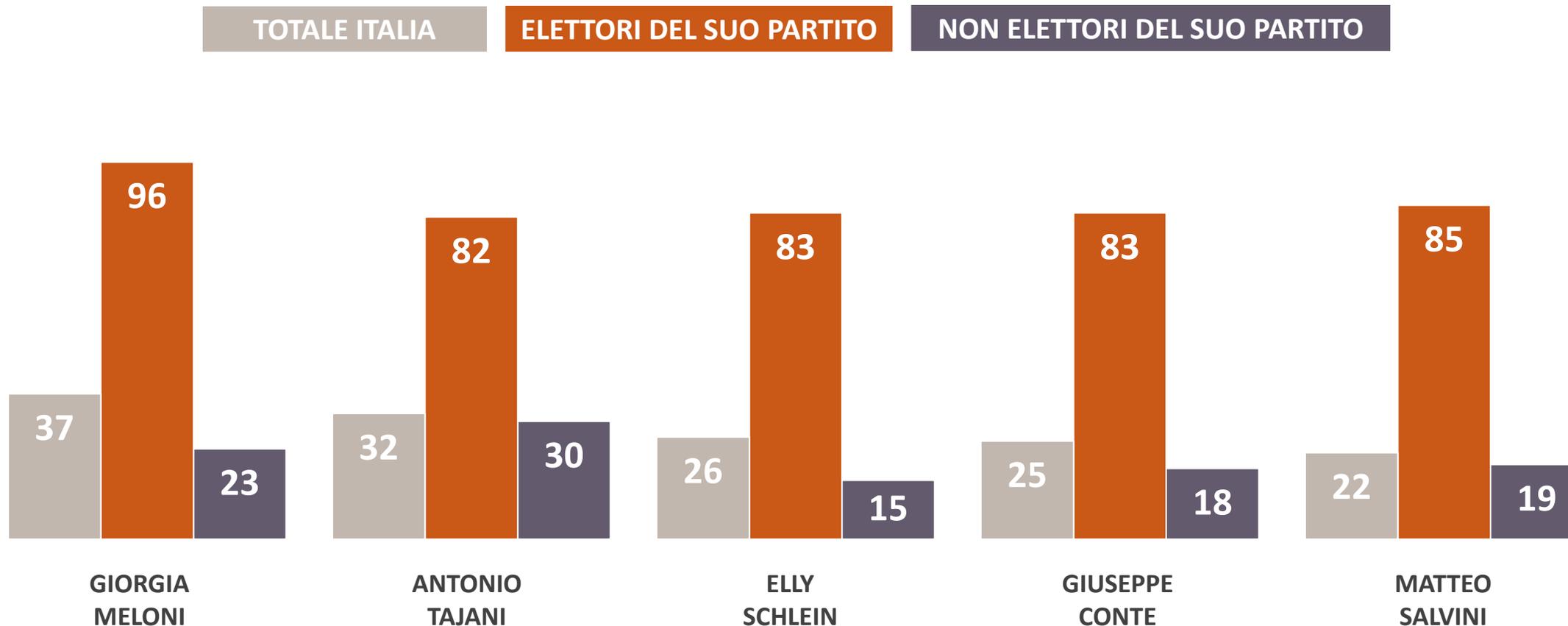
10 MARZO 2025

MARZO 2024



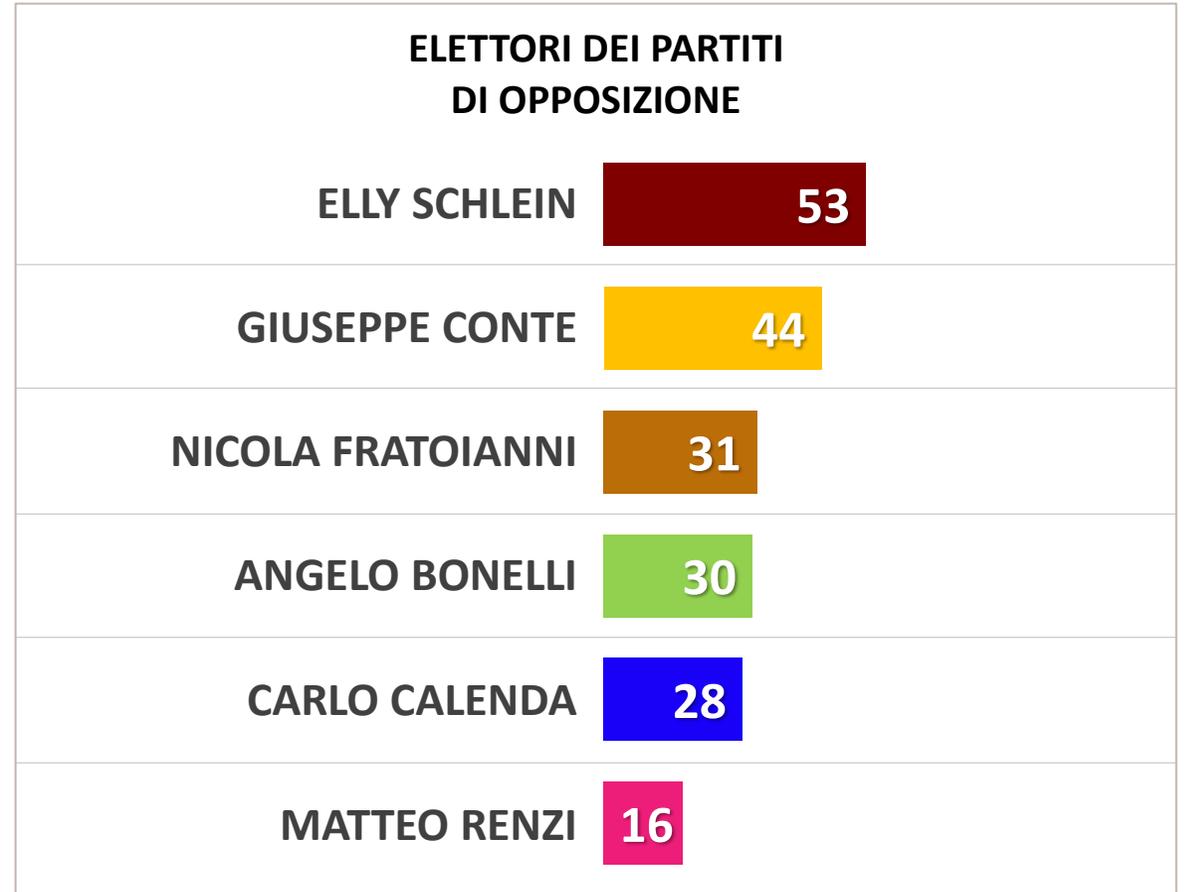
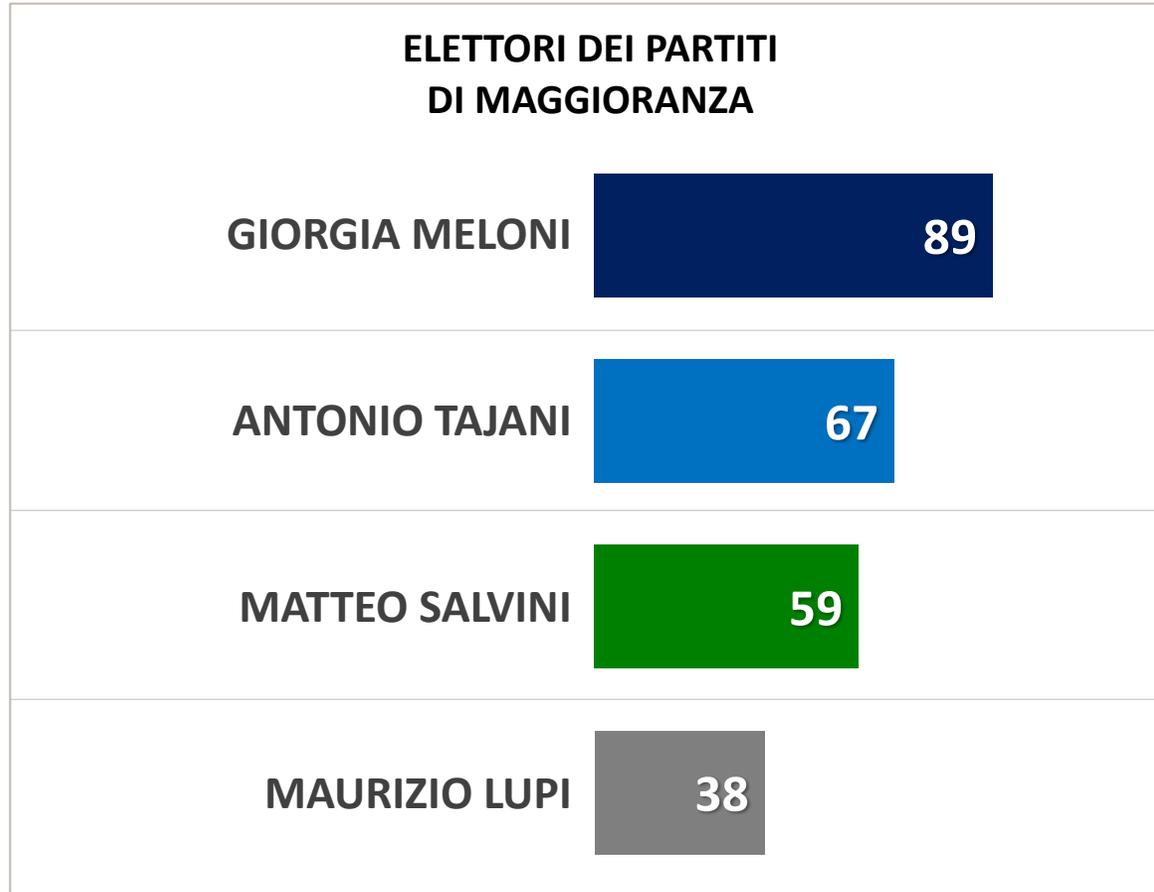
Meloni guadagna la fiducia della quasi totalità dei propri elettori. Tajani registra invece il gradimento più elevato all'esterno della propria base

Fiducia nei principali leader di partito.
(% MOLTA + ABBASTANZA FIDUCIA)



Meloni leader incontrastata del centrodestra, mentre Schlein ha il livello di fiducia più alto tra l'elettorato delle forze di opposizione

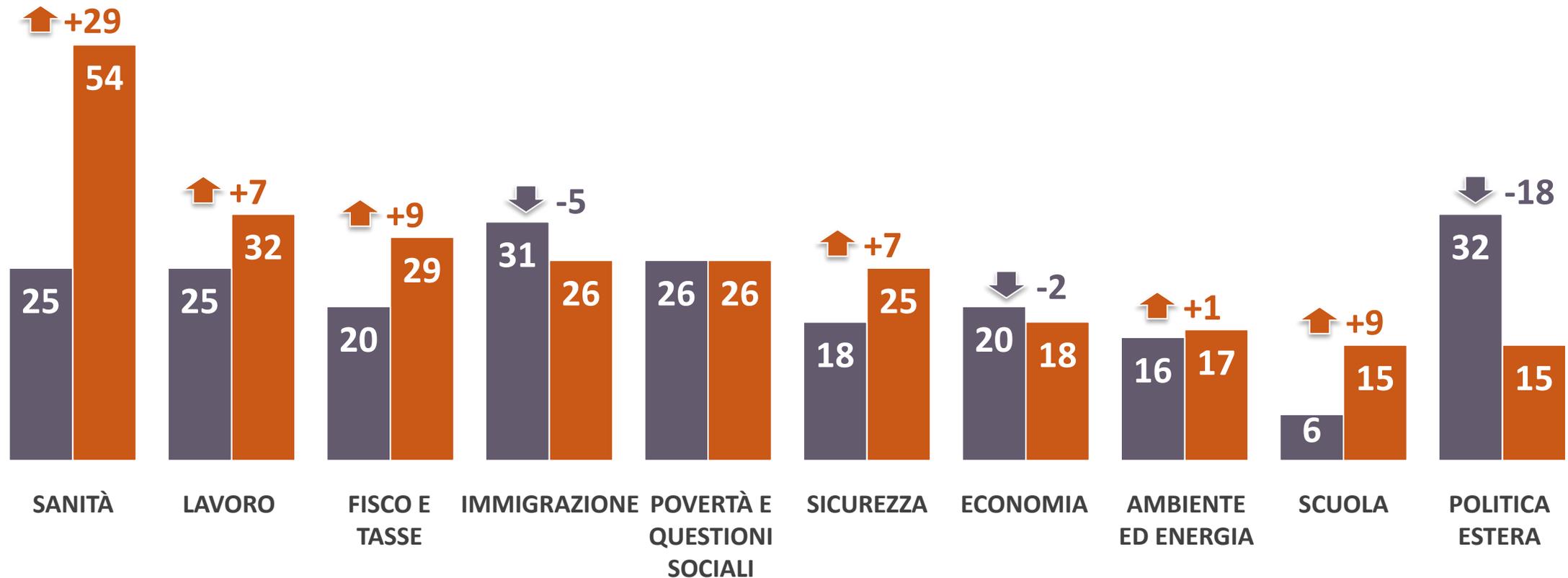
Fiducia nei principali leader di partito.
(% MOLTA + ABBASTANZA FIDUCIA)



La discrepanza tra il leader ideale e quelli attuali: si parla poco di sanità e troppo di politica estera e immigrazione

QUALI SONO LE TEMATICHE CHE SECONDO LEI STA AFFRONTANDO MAGGIORMENTE IL LEADER DEL SUO PARTITO?

IMMAGINANDO UN SUO LEADER POLITICO IDEALE, QUALI SONO LE PRINCIPALI TEMATICHE CHE LEI VORREBBE AFFRONTASSE MAGGIORMENTE?



2.

CANONI ESTETICI E LAVORO

Ogni epoca e cultura elegge i propri ideali estetici e prescrive ciò che è 'bello' o 'adeguato' ai diversi contesti della sfera pubblica. Ma il digitale ha notevolmente rafforzato le aspettative e le pressioni sociali legate all'immagine e all'aspetto. L'ultima indagine realizzata con Valore D ci dice che oltre 1 italiano su 2 riconosce un condizionamento estetico sul perseguimento dei propri obiettivi personali e che il 22% si è rammaricato del proprio aspetto fisico in occasione di una specifica opportunità mancata, a partire dai giovani e dalle donne.

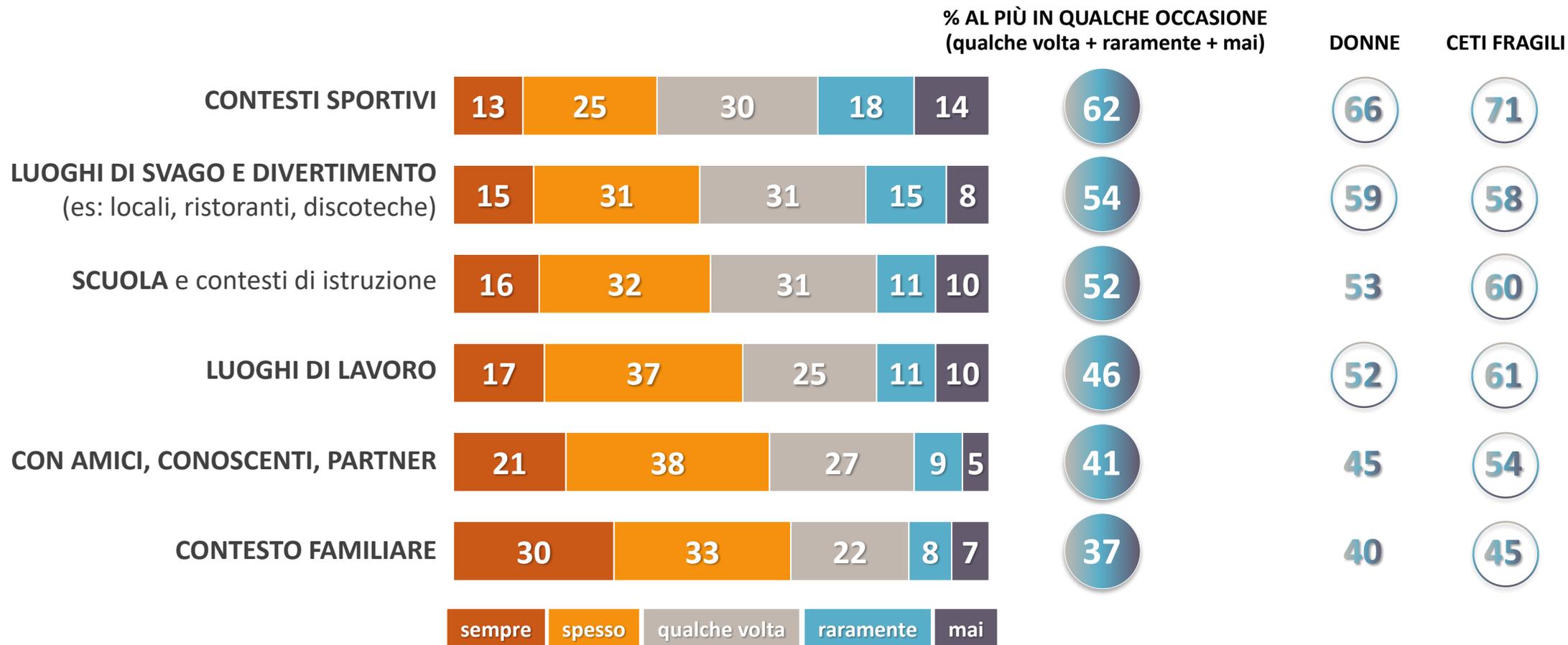
La pressione estetica sulle carriere e le esperienze lavorative è particolarmente evidente: per il 46% sentirsi adeguato agli standard estetici nei luoghi di lavoro non è la regola. E a fronte di un 1 italiano su 4 che dichiara di aver ricevuto commenti estetici lesivi della propria autostima, tra i lavoratori dipendenti quest'esperienza negativa risulta più diffusa (31%), confermando un dato ancora una volta peggiore tra giovani e donne. Gli ideali estetici possono ferire ed escludere, ma anche favorire chi li soddisfa. La metà degli italiani riconosce alla bellezza la capacità di garantire una fiducia e un riconoscimento maggiori sul lavoro.

A causa della propria vulnerabilità estetica c'è chi rinuncia a momenti di socialità (17%). E chi decide di non candidarsi per una posizione lavorativa di suo interesse ma con il requisito della "bella presenza" (11% che sale al 16% tra i giovani). Dati che evidenziano come i canoni estetici influenzino profondamente e concretamente la vita sociale e lavorativa, creando barriere che colpiscono in modo differenziato donne, giovani e categorie più vulnerabili.



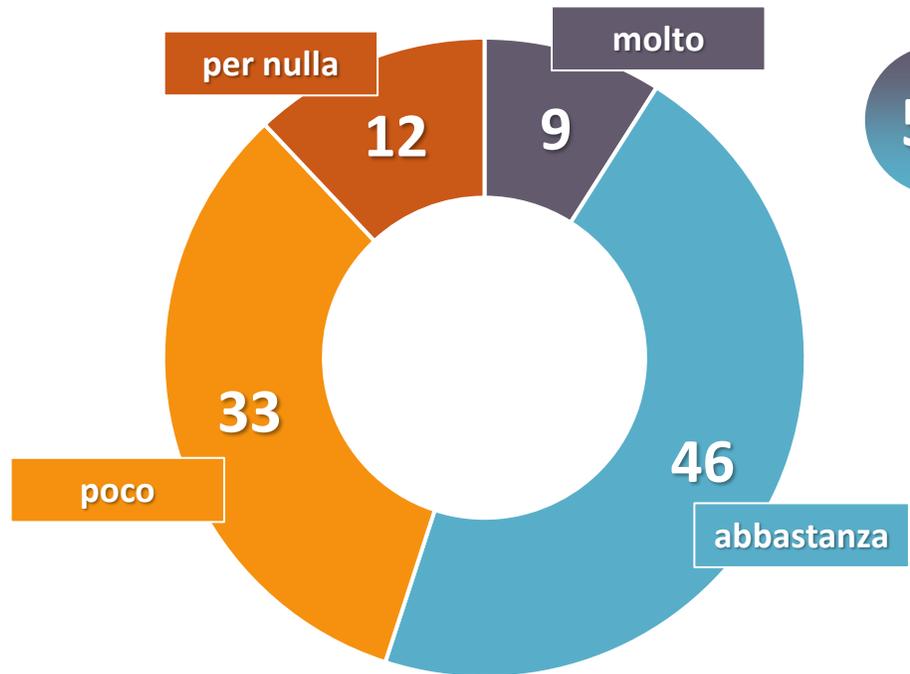
Il peso dei canoni estetici nella sfera pubblica: sentirsi a proprio agio non è la regola. Dal lavoro al tempo libero, donne più vulnerabili

Parliamo ora di canoni estetici, ovvero quegli standard e norme sociali implicite che definiscono ciò che è considerato 'bello' o 'adeguato' nei diversi contesti della sfera pubblica. Nelle seguenti situazioni o contesti quanto spesso si sente adeguato/a agli standard estetici del giorno d'oggi?



Oltre la metà riconosce un'influenza del proprio aspetto sulle possibilità di autorealizzazione. Pressione più forte tra giovani e donne

Personalmente, quanto ritiene che il suo aspetto fisico e la sua apparenza influenzino (in positivo o negativo) il raggiungimento dei suoi obiettivi e del suo successo personale?



55

TOT. RICONOSCONO UN'INFLUENZA DELL'ESTETICA NEL RAGGIUNGIMENTO DEI PROPRI OBIETTIVI PERSONALI (molto + abbastanza)



59 LAVORATORI

60 DONNE

69 18-34ENNI

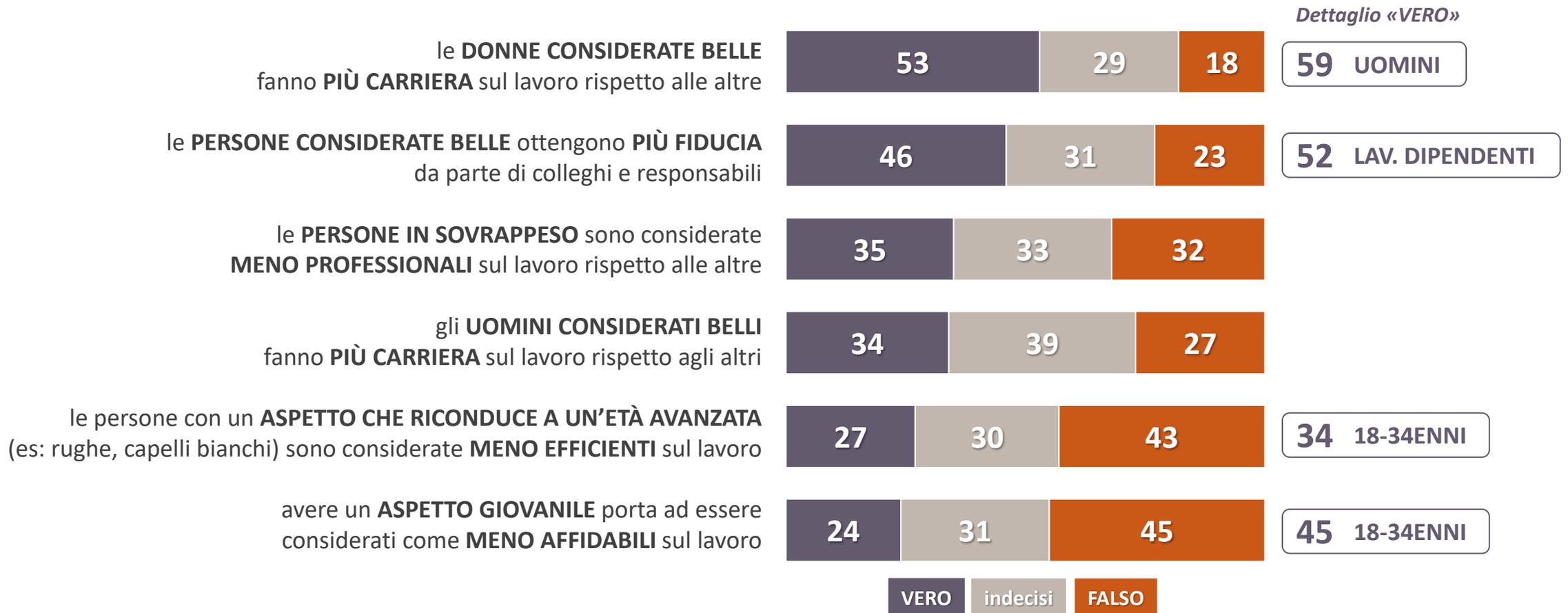
1 su 4 si è sentito ferito da un commento estetico, ancor più tra i lavoratori. «Di bella presenza»? Il 16% dei giovani non si candida

Le elencheremo una serie di situazioni che alcune persone potrebbero aver vissuto.
Personalmente le è mai capitato di...? (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)



Stereotipi estetici sul lavoro: per 1 lavoratore su 2 con la bellezza si ottiene più fiducia. E tra i giovani è più sentito lo stigma dell'età

Parliamo ora dei canoni estetici sul lavoro. Le elencheremo una serie di affermazioni. Indipendentemente dall'essere d'accordo o meno, indichi per ciascuna se le considera vere o false



3.

DECRETO ENERGIA

Negli ultimi anni la crisi energetica ha rappresentato una delle sfide più complesse per famiglie e imprese, tra continui rincari e incertezze legati agli squilibri geopolitici. Il Decreto Energia 2025 si inserisce come ultimo capitolo di una serie di interventi messi in campo per contenere l'impatto degli aumenti dei costi.

Tra le iniziative più apprezzate spiccano il bonus per le famiglie a basso reddito e la riduzione del costo dell'energia per le imprese, visti come strumenti concreti di sostegno in un contesto di mercato ancora molto instabile. Più divisiva la proroga del passaggio obbligato al mercato libero per i clienti vulnerabili, che da un lato tutela le categorie fragili ma dall'altro rallenta un processo ormai avviato da tempo.

Uno degli aspetti chiave del decreto riguarda l'obbligo per i fornitori di standardizzare i contratti e semplificare le bollette, una misura accolta favorevolmente, ma che non dissipa del tutto la diffusa diffidenza verso il settore. Il timore è che le aziende fornitrici possano comunque trovare il modo di rendere le offerte meno trasparenti di quanto promesso.

Se il provvedimento viene percepito come un segnale positivo, resta però la sensazione che si tratti di un intervento parziale, incapace di riequilibrare un mercato dominato da logiche economiche difficilmente governabili. Sei italiani su dieci non allenteranno l'attenzione sui consumi, mentre il 27% sarà costretto a tagliare ulteriormente le spese per far fronte a nuovi rincari. Più che una soluzione definitiva, il decreto appare come un tentativo di arginare il problema, mentre cresce la richiesta di misure più incisive per riportare il settore energetico su basi più eque e sostenibili.



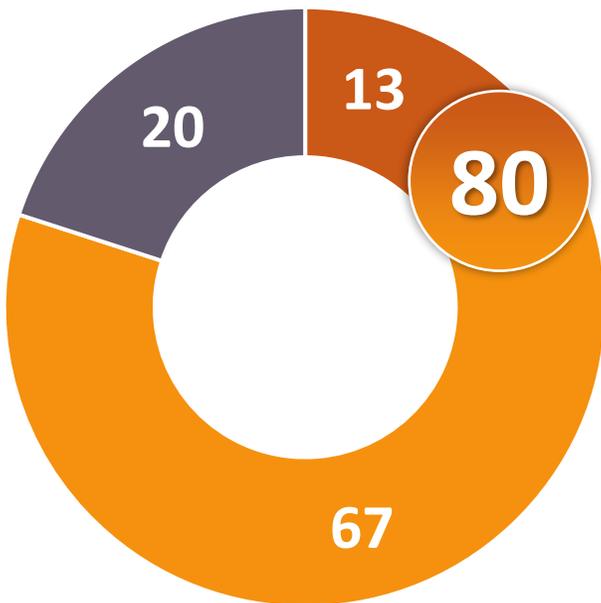
Provvedimento conosciuto in maniera piuttosto superficiale. Il Bonus per le famiglie a basso reddito è l'intervento più apprezzato

Ha sentito parlare del nuovo Decreto Energia 2025 e delle misure introdotte per supportare le famiglie nel pagamento delle bollette?

SÌ, E CONOSCO BENE LE MISURE CHE INCLUDE

SÌ, NE HO SENTITO PARLARE

NO, NON NE ERO A CONOSCENZA



SOMMA SÌ

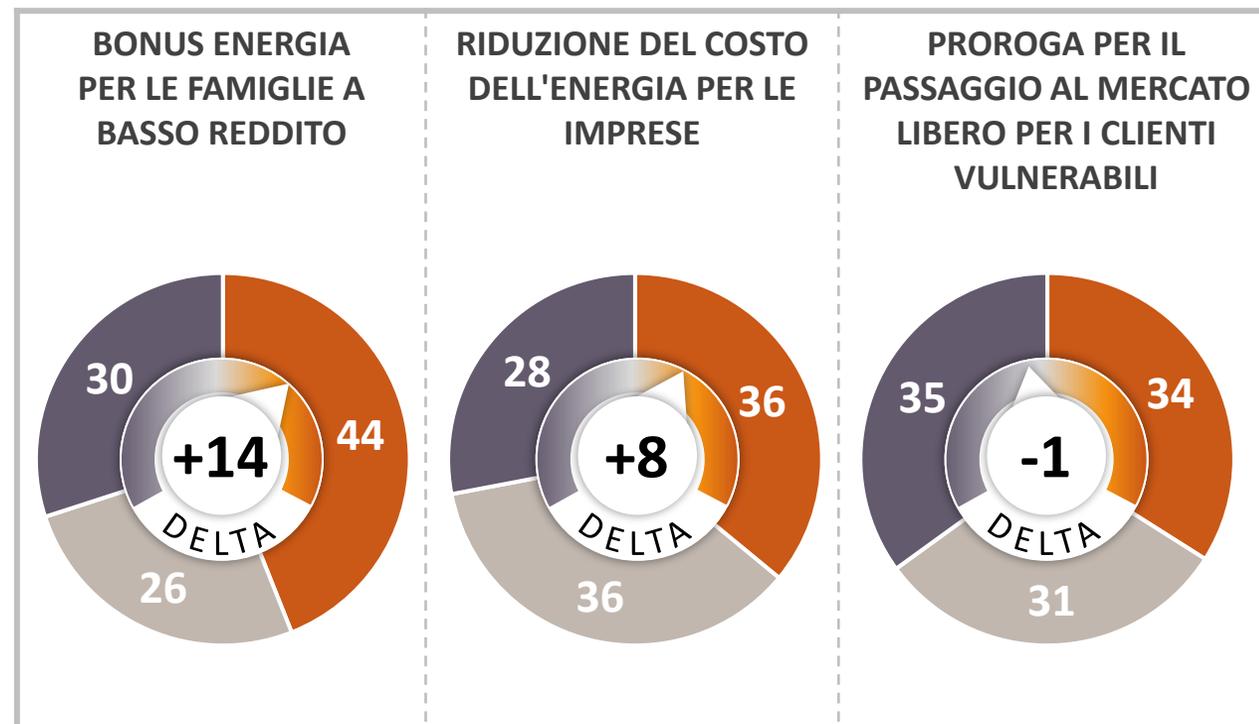
DETTAGLIO GENERAZIONI	
GEN Z	66
MILLENNIALS	68
GEN X	85
BABY BOOMERS	87

Il Governo ha introdotto il Decreto Energia 2025 per mitigare l'impatto del caro bollette sulle famiglie e sulle imprese italiane. Come valuta i singoli aspetti del decreto? (voto da 1 a 5 dove 1= Completamente inutile; 5= Fornirà reale supporto)

Somma voti 4-5

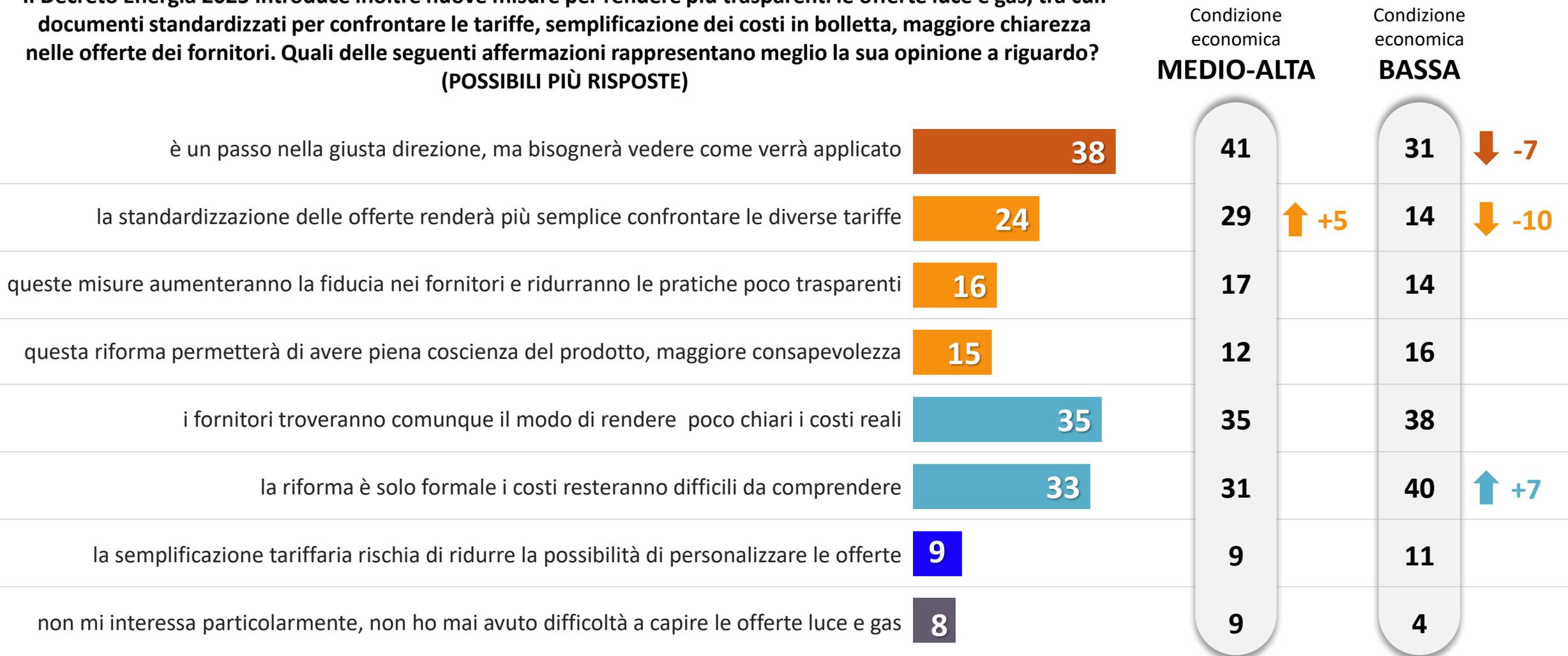
Voto 3

Somma voti 1-2



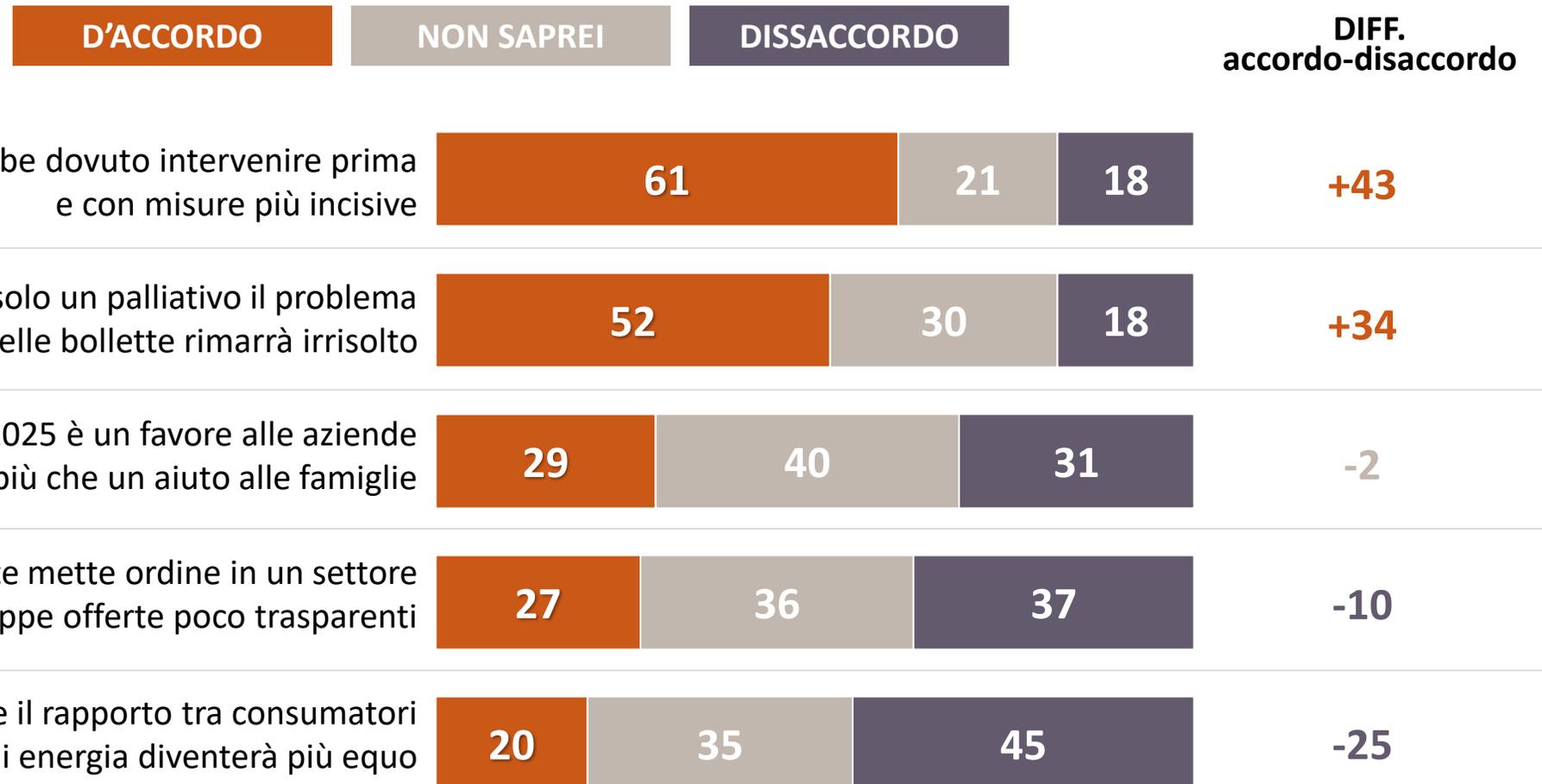
Trasparenza accolta positivamente, non di meno permane diffidenza verso i fornitori e come questi metteranno in pratica le nuove direttive

Il Decreto Energia 2025 introduce inoltre nuove misure per rendere più trasparenti le offerte luce e gas, tra cui: documenti standardizzati per confrontare le tariffe, semplificazione dei costi in bolletta, maggiore chiarezza nelle offerte dei fornitori. Quali delle seguenti affermazioni rappresentano meglio la sua opinione a riguardo? (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)



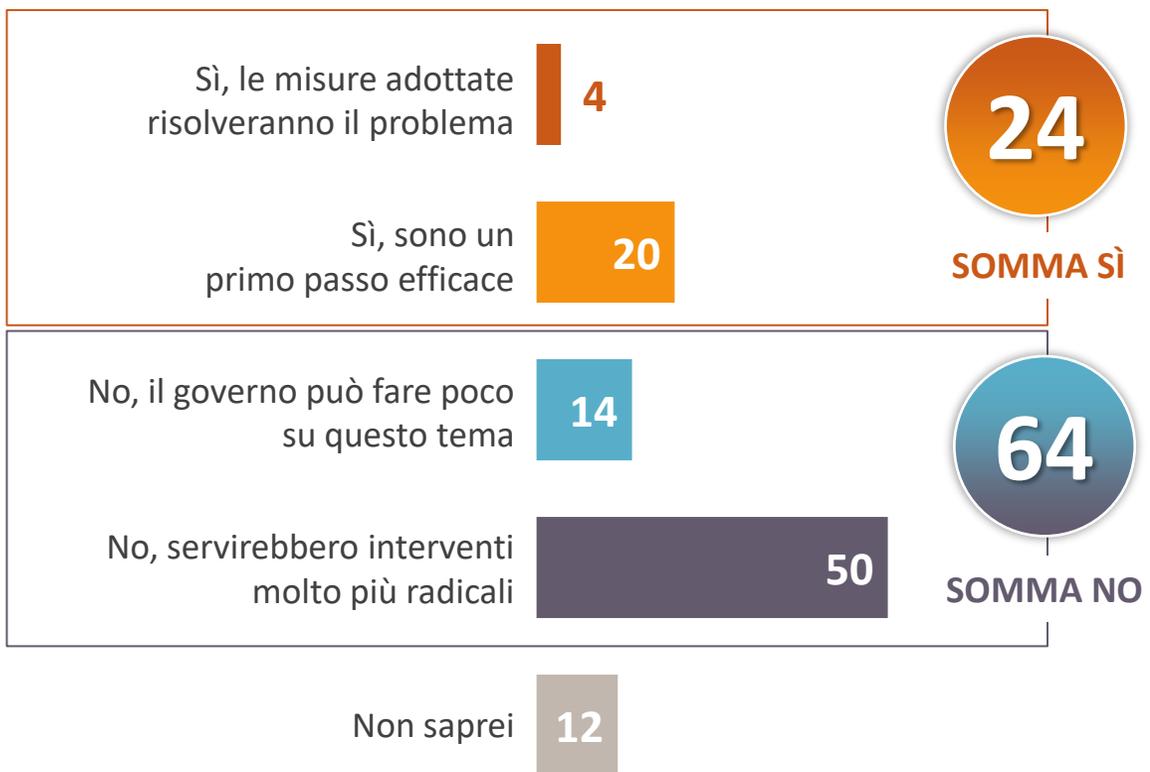
Gli italiani chiedono misure ancora più incisive per rendere il rapporto consumatori-fornitori più equo

Pensando alla riforma in generale, quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

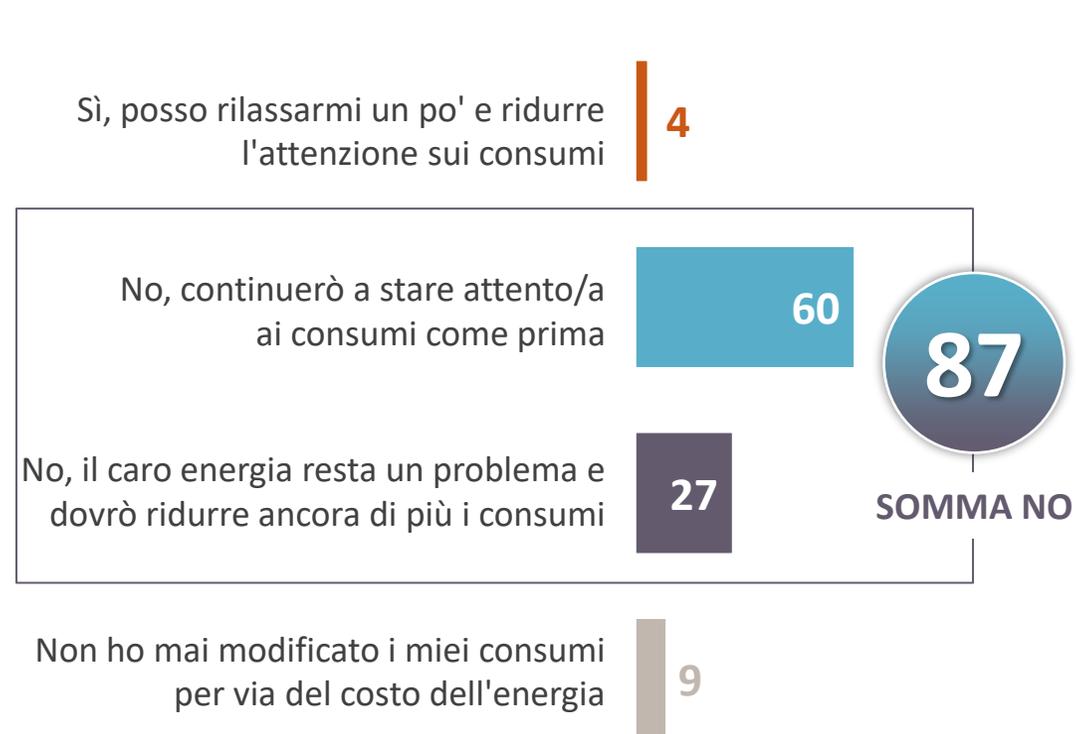


Le misure adottate non cambiano l'attenzione al consumo di energia. La strada è quella giusta, ma servono interventi più radicali

Si dice che il settore energetico sia la crisi del momento, legato a doppio filo a interessi economici e geopolitici. Secondo lei, le misure del governo sono in grado di fronteggiare la situazione?



Negli ultimi anni ha cercato di contenere i consumi energetici per far fronte all'aumento delle bollette? Con le nuove misure, pensa che la sua situazione migliorerà?

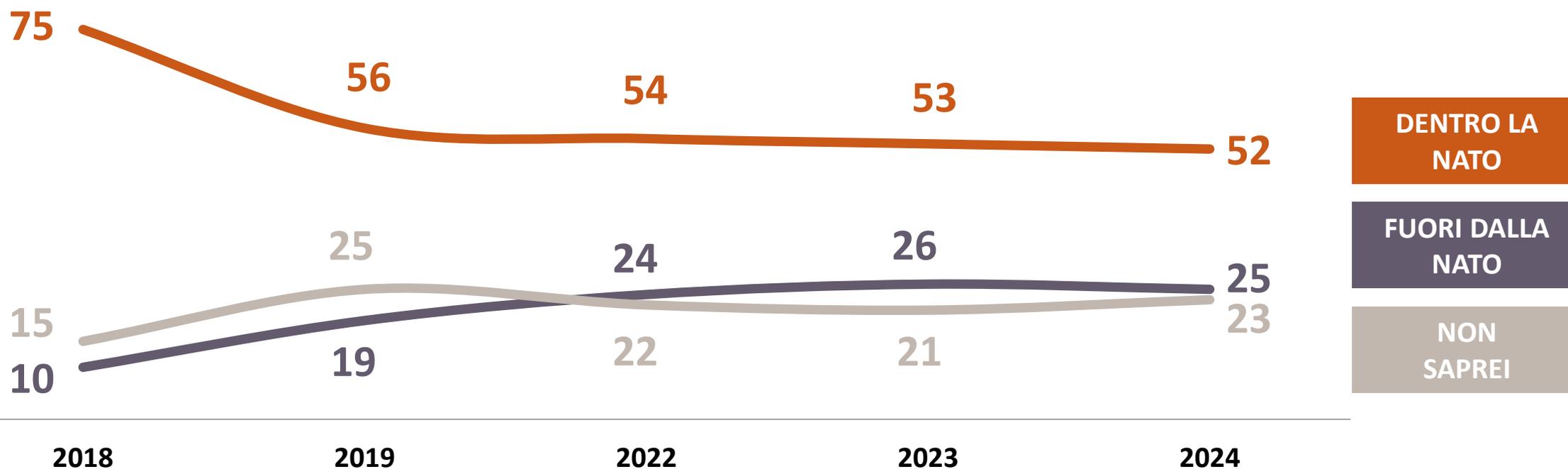


SPINNER SWG: L'ITALIA E LA NATO – 2018-2024

SPINNER è una piattaforma proprietaria di SWG che consente di avere accesso allo storico dei nostri dati dal 1997 con tutte le edizioni settimanali di Radar, trend dell'Osservatorio, intenzioni di voto, report tematici e molto altro.

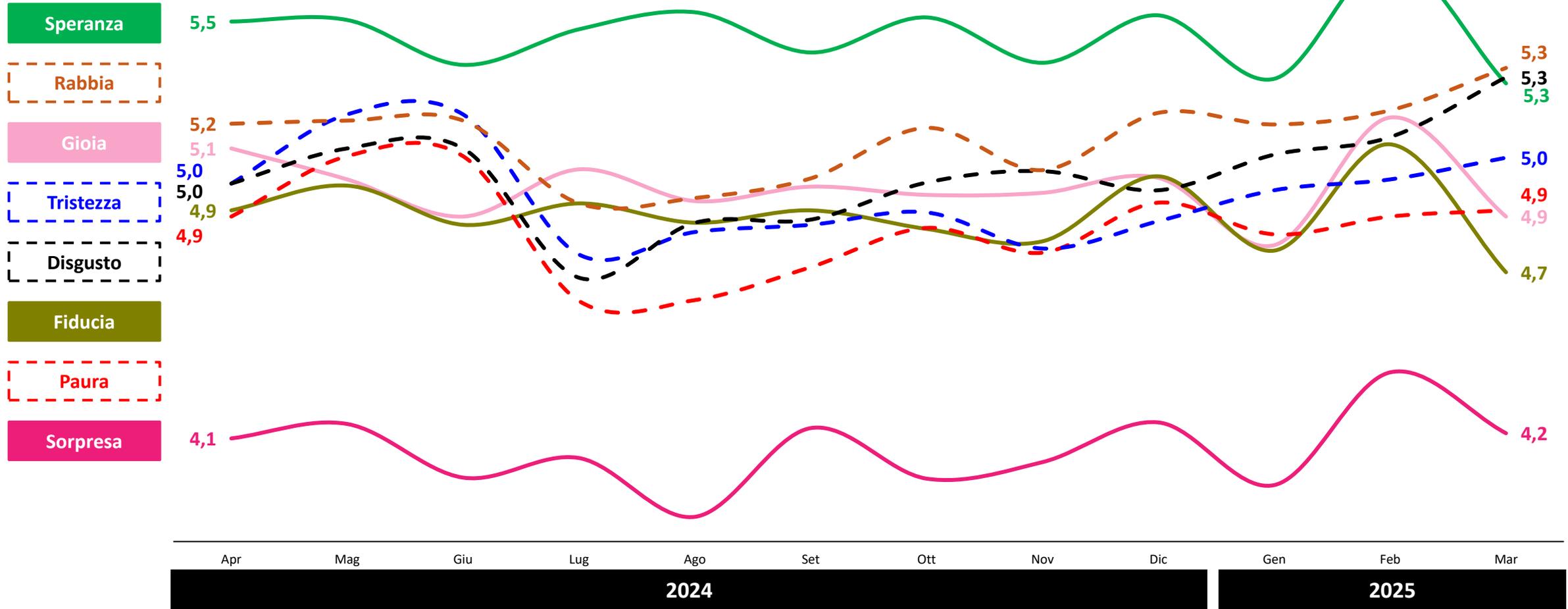
Richiedi informazioni alla mail ufficio.stampa@swg.it

Se ci fosse un referendum per valutare la permanenza dell'Italia nella NATO, lei cosa voterebbe?



PANNELLO SWG: LE EMOZIONI PIÙ SENTITE NEGLI ULTIMI 12 MESI

In termini di intensità, in questi giorni, quanto vive le seguenti emozioni? Usi una scala da 0 (per niente) a 10 (moltissimo)



INTENZIONI DI VOTO 10 MARZO 2025

		Differenza rispetto al 3/03/2025
Fratelli d'Italia	30,2	+0,2
Partito Democratico	22,4	-0,1
Movimento 5 Stelle	12,4	+0,4
Forza Italia	9,2	-0,2
Lega	8,0	-0,3
Alleanza Verdi-Sinistra	6,3	-0,2

		Differenza rispetto al 3/03/2025
Azione	3,5	+0,1
Italia Viva	2,4	-0,2
+Europa	2,0	+0,2
Noi Moderati	1,0	=
Altro partito	2,6	+0,1

Non si esprime: 32% (+1)

